

L'INTERVENTO AL SENATO SUL **PROGETTO** DEL DOPO-EXPO

Napolitano: trasparenza su Human Technopole

di **Marzio Bartoloni**

No a «decisioni frettolose» e «largamente discutibili» sia sul «metodo» che su quello degli «interessi generali della ri-

cercas scientifica e dunque del futuro del nostro Paese». Finora le critiche sul **progetto** Human Technopole - fortemente voluto dal premier Renzi e destinato a realizzarsi nell'area ex Expo -

erano rimaste confinate soprattutto all'interno della comunità scientifica. Ma ieri nell'aula del Senato è stato il presidente emerito Giorgio Napolitano a chiedere al Governo di fare chiarezza

sul destino di questo **progetto**, «cui bisogna guardare positivamente». Ma su cui mancano «impegni chiari», «risposte» e «informazioni».

Continua ▶ pagina 6

Ricerca. L'ex capo dello Stato rilancia i dubbi di Elena Cattaneo sul futuro dell'Istituto Iit protagonista del post-Expo

Napolitano: trasparenza su Human Technopole

di **Marzio Bartoloni**

▶ Continua da pagina 1

«**F**rettoloso e discutibile». Questa volta le critiche al progetto dello Human Technopole nell'area dell'Expo difficilmente passeranno inosservate. Ad avanzarle è l'ex capo dello Stato Giorgio Napolitano che ieri in Senato ha chiesto quantomeno «chiarezza» su un **progetto** che sotto la regia quasi esclusiva dell'Iit - l'Istituto italiano di tecnologia di Genova - potrà fare affidamento, dopo i primi 80 milioni, su 1,5 miliardi in dieci anni. Finanziamenti a cui la ricerca italiana, da sempre cenerentola sottofinanziata, non è abituata.

L'ambizioso **progetto** di creare a Milano un Tecnopolo sulle scienze della vita e la nutrizione lì dove fino a qualche mese fa sorvegliavano i padiglioni dell'Esposizione finora aveva diviso soprattutto il mondo scientifico, con l'eccezione della senatrice a vita Elena Cattaneo anche lei ricercatrice e la prima a sollevare nei mesi scorsi pesanti dubbi sulla trasparenza del **progetto**. Ma ora il caso, dopo aver acceso ampi di-

battiti nelle aule dei laboratori dei centri di ricerca è deflagrato nelle aule del Parlamento.

L'occasione è stata la richiesta ieri della fiducia sul decreto sulla scuola e la ricerca che ha fatto slittare il dibattito su un ordine del giorno presentato proprio dalla Cattaneo su «Human Technopole» a cui la senatrice ha allegato anche un corposo documento di studio in cui prova a «smontare» punto per punto questo **progetto** definito «improvvisato e opaco». Critiche queste che Napolitano ieri ha ripreso con forza in un appello al Governo in cui innanzitutto ha chiesto di prendere «impegni chiari» nel fornire «tutte le informazioni che sono mancate» finora: dall'adozione del decreto di novembre con il primo embrione del **progetto**, il presidente emerito denuncia il silenzio calato in Parlamento. A metà maggio, ha lamentato l'ex capo dello Stato, «i seguiti di quella decisione e annuncio non sono mai stati chiariti. Non c'è stata alcuna informazione». Ma Napolitano chiede anche di mostrare «una disponibilità, che io non posso immaginare non vi sia da

parte del Governo, a ripensare a decisioni frettolose che sono largamente discutibili sul piano del metodo e su quello degli interessi generali della ricerca scientifica e dunque del futuro del nostro Paese». «Non ho bisogno di sottolineare - ha poi continuato Napolitano ripercorrendo tutta la vicenda - come siano indispensabili e urgenti ormai delle risposte».

Prima di Napolitano era intervenuta la Cattaneo che ha invitato l'Esecutivo a ripensare il **progetto**, adottando «ogni atto necessario e opportuno per realizzare un percorso trasparente e scientificamente e culturalmente partecipato e competitivo sull'esempio di esperienze all'estero, valide e di successo». Nel suo documento depositato in Senato la ricercatrice ha messo in fila tutti i punti deboli del **progetto**: dal fatto che è un errore stabilire per legge quale **progetto** scientifico sostenere (meglio «una competizione per finanziare le migliori proposte») allo sbaglio di «concentrare il denaro pubblico in poche mani», in questo caso quelle dell'Iit che tra l'altro - segnala la Cattaneo - non

deve neanche «rendicontare pubblicamente» l'utilizzo dei fondi (l'Istituto è una fondazione di diritto privato che riceve finanziamenti statali).

La senatrice tra l'altro sottolinea anche un'altra anomalia. E cioè che l'Iit non avrebbe le «competenze specifiche negli ambiti indicati dal governo» per lo Human technopole (nutrizione e scienze della vita). Da qui la richiesta a puntare invece sulla creazione di un'Agenzia indipendente per la ricerca a cui affidare la selezione delle migliori idee e la verifica sull'uso dei fondi e il raggiungimento degli obiettivi scientifici.

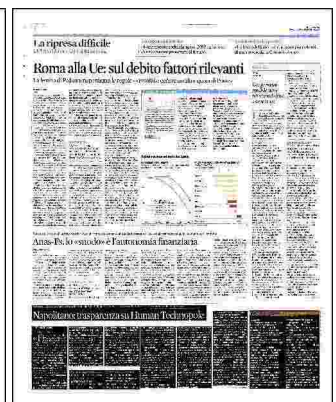
Ieri comunque è arrivata la replica del Governo: è stata Angela D'Onghia, sottosegretario all'Istruzione, a precisare che «una volta ricevuti tutti i riscontri da parte dei valutatori internazionali» il capofila Iit «provvederà a rivedere il progetto, per tenere conto dei commenti-suggerimenti e arrivare così ad un **progetto** definitivo da sottoporre al governo. Ci aspettiamo che questo processo possa essere concluso entro poche settimane. Il **progetto** completo, a quel punto, sarà reso pubblico».

LO STUDIO DELLA SENATRICE

Un errore stabilire «per legge» e senza una selezione il **progetto** così come far gestire tutti i fondi pubblici all'Istituto di tecnologie

LA REPLICA DEL GOVERNO

Il sottosegretario al Miur D'Onghia: il governo aspetta i riscontri dei valutatori internazionali, poi rivedrà il **progetto** e lo renderà pubblico



NELL'AREA DELL'EXPO**Il progetto**

■ Human Technopole, Italia 2040 è il polo scientifico che sorgerà nell'ex area di Expo 2015. Il progetto punta a creare uno dei centri di ricerca avanzata di più alto livello al mondo, focalizzato sul tema della salute e dell'invecchiamento combinando, big data, medicina, nanotecnologie e nutrizione.

■ Il nucleo sarà costituito da un'infrastruttura centrale di sette centri di ricerca su oltre 30 mila metri quadri, dove lavoreranno 100 nuovi team per 1500 fra ricercatori, tecnici e amministrativi. Altri laboratori sorgeranno poi all'interno degli istituti di ricerca partner, sotto forma di Outstation.

■ Il finanziamento annunciato è di 150 milioni di euro annui, per complessivi 1,5 miliardi di euro in dieci anni. In questo quadro a svolgere un ruolo di capofila è l'Iit, l'Istituto italiano di tecnologia di Genova

Le tappe indicate dal Governo

■ Il progetto Human Technopole è stato presentato il 24 febbraio scorso dal Governo che ha previsto un primo stanziamento di 80 milioni.

■ I sette direttori dei centri di ricerca - ha assicurato l'esecutivo - saranno selezionati sulla base di bandi internazionali da subito, secondo procedure standard di call internazionale.

■ Contestualmente, si provvederà a costruire un board di indirizzo che consentirà di garantire una governance istituzionale, rispetto alla quale la partecipazione del Miur assicurerà il raccordo con il sistema universitario e della ricerca italiano.

■ Sono già stati individuati nove valutatori del progetto, tutti all'estero. Una volta ricevuti i riscontri l'Iit provvederà a rivedere il progetto, per tenere conto delle osservazioni e arrivare così ad un progetto definitivo da sottoporre al Governo